

GRUPPO NETWORK

GRUPPO NETWORK MEDIAZIONE E ARBITRATO	
Data	17 aprile 2015
Ordine del giorno	<p>1) valutazione del prototipo del Fondo di perequazione "potenziamento dei servizi di mediazione e attivazione degli organismi per la composizione delle crisi da sovra-indebitamento delle camere di commercio" e prime indicazioni operative</p> <p>2) varie ed eventuali</p>
Presenti	<p>Giuseppe Iannaccone CCIAA Bologna Barbara Benassai CCIAA Bologna Laura Tarabbia, CCIAA Ferrara Simone Sbaragli, CCIAA Forlì-Cesena Paola Marzocchini, CCIAA Modena Annalisa Torta, CCIAA Parma (web conference) Daniela Cristalli, CCIAA Piacenza (web conference) Rita Dapporto CCIAA Ravenna Carla Menozzi, CCIAA Reggio – Emilia (web conference) Linda Nicolini, Claudia Fiumi, CCIAA Rimini (web conference) Stefano Lenzi, Cristina Perelli Unioncamere Emilia-Romagna</p>
Andamento dei lavori e posizioni emerse e orientamenti assunti	
<p>In premessa è stato fatto un sondaggio fra i presenti per fare il punto sulla situazione in merito all'eventuale interessamento delle Camere della regione in riferimento ai due moduli proposti dal Fondo di perequazione 2014 nell'ambito del prototipo indicato nell'o.d.g., e cioè il modulo A) "Potenziamento del servizio di mediazione e B) Attivazione dell'Organismo di composizione delle crisi da sovra-indebitamento.</p> <p>Sebbene non siano state date indicazioni concrete dagli organi dirigenziali al riguardo in nessuna delle Camere, l'orientamento prevalente sembra far delineare un maggior interesse per il modulo B), con l'eccezione della Camera di commercio di Forlì-Cesena, mentre la rappresentante della CCIAA di Parma non si esprime, al pari di quella di Rimini, in quanto il Segretario Generale della Camera deciderà, come convenuto con i colleghi, solo nel prossimo Comitato. Pertanto i lavori della giornata si sono concentrati sull'analisi del modulo B).</p> <p>Alla luce del Decreto 24 settembre 2014, n. 202, di quanto richiesto dal suddetto modulo B), si sono ipotizzate le seguenti attività da perseguire, qualora venga presentato un progetto a valenza regionale:</p> <p>A) <u>formazione del referente dell'organismo e del personale addetto al servizio</u>: realizzazione di un percorso formativo specifico della durata da definire mirato a consentire al Referente e al personale</p>	

addetto alla Segreteria dell'Organismo, l'acquisizione e lo sviluppo delle competenze necessarie allo svolgimento delle attività precipue dell'Organismo.

Il corso ha ad oggetto la procedura disegnata dalla Legge 3/2012 e dal DM 24 settembre 2014 n. 202, oltre ad alcuni aspetti del diritto fallimentare, della procedura esecutiva civile, del diritto tributario e previdenziale.

B) predisposizione, con il supporto di consulenti, di I) criteri per la selezione dei futuri gestori delle crisi, che saranno scelti prioritariamente tra i soggetti di cui all'art. 19 del Decreto 24 settembre 2014, n. 202 ed eventualmente tra quelli che rientrano nella fattispecie dell'art. 4, comma 6 del medesimo provvedimento; II) modulistica necessaria all'organismo (format della domanda di accesso al Servizio, della dichiarazione di assenza di conflitti di interessi, della dichiarazione di riservatezza e d'indipendenza rispetto all'affare trattato, della proposta di accordo/piano), III supervisione del regolamento dell'organismo, che dovrà comunque essere conforme al modello che sarà disposto a livello nazionale; IV) gestionale che includa il registro informatico degli affari trattati;

C) Piano promozionale del servizio, con individuazione e attuazione delle azioni indispensabili a far conoscere sul territorio l'Organismo e il suo utilizzo (materiale informativo , brochure, pagina dedicata sul sito internet della CCIAA, comunicati stampa, etc.);

D) sottoscrizione di protocolli di intesa con potenziali partner sul territorio (Istituzioni; Associazioni piccole imprese; Associazioni consumatori; Ordini professionali.).

Tenuto conto delle risorse che sono a disposizione per i singoli progetti delle Unioni regionali ex art. 9 comma 3 del Regolamento del Fondo di perequazione, delle spese concretamente ipotizzabili e delle limitazioni poste dalle percentuali massime di spesa prestabilite dall'Unione italiana, è stata fatta una prima stima sul possibile importo complessivo delle spese di un simile progetto a livello regionale, che viene riportata nella tabella che segue:

spese complessive

personale	108000
consulenze	48600
attrezzature	13500
funzionamento	13500
promozione	32400
altre spese	54000
TOTALE	270000

L'importo preventivato alla voce altro (che riguarda soprattutto la formazione, missioni e trasferte, spese di assicurazione) potrebbe essere abbassato qualora le polizze assicurative previste dall'art. 4 lett. c) del Decreto 24 settembre 2014, n. 202 non possano rientrare nella voce di spesa "Altre spese". Al riguardo sarà fatto un apposito quesito all'Unione italiana, e in caso di risposta negativa si dovranno aumentare le spese di consulenza.

In generale è stato commentato che il progetto potrebbe offrire la possibilità di avviare un nuovo servizio che sembra richiesto e che darebbe indubbia visibilità alle camere. D'altro canto, occorre ben riflettere su come strutturare in termini di personale e risorse i futuri uffici per renderli idonei a svolgere i complessi compiti che la normativa richiede, e chiarire bene il livello delle responsabilità. Da un punto della gestione del progetto, occorre tener presente che gli alti livelli di spesa imposti dal prototipo nazionale a proposito delle consulenze e della voce altre spese potrebbero rendere difficile l'impegno di tutte le risorse e quindi l'ottenimento dei contributi.

Il 23 aprile p.v. ci sarà un incontro organizzato da Unioncamere italiana appositamente per questo prototipo: per l'Unione regionale dovrebbero assistere Cristina Perelli e Laura Bertella; si invitano tutti i membri del gruppo a partecipare a loro volta. Entro la fine di aprile dovrebbe partire dall'Unione regionale una proposta che avvierà il processo di raccolta delle adesioni da parte delle CCIAA, da effettuarsi entro l'11 maggio p.v. con delibera di Giunta o, qualora ciò non sia possibile, con delibera presidenziale che poi debbono essere tramutate in delibere di giunta entro il momento dell'approvazione finale del progetto, come ha indicato Riccardo Dante dell'Unione italiana. Nel frattempo, si chiede ai referenti del gruppo di preparare i costi reali per l'indicazione dei costi del personale e di verificare se esistono presso le CCIAA modalità per rendicontare i costi di funzionamento (anche per valutare se le spese indicate nella tabella sopra riportata sono congrue).

NOTE

Bologna, Stefano Lenzi